



Evoluzione degli stili del bere alcolico: uno sguardo sociologico

Convegno
**Interventi di prevenzione nei contesti del divertimento:
confronto tra realtà e sguardi metodologici**

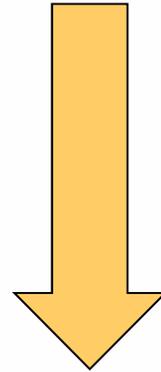
Franca Beccaria
Sociologa
Eclectica, Istituto di ricerca e formazione

Omegna, 27 novembre 2014





Alcol/droghe



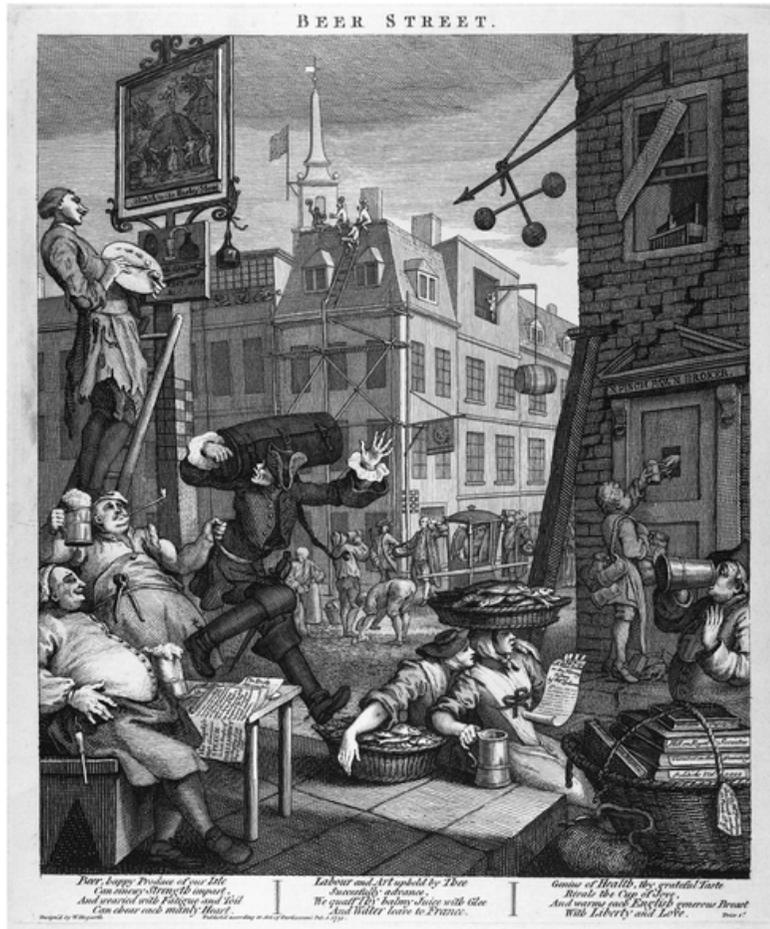
Piacere



Sofferenza



Sostanze ambivalenti



Beer street

vs.



Gin lane



Norme sociali

Beer street

PIACERE

Nutrimiento - Pasti
Convivialità
Socialità
Ritualità

66,6% degli italiani consuma
bevande alcoliche

In Italia oggi si bevono 8,3 litri di alcol
puro pro-capite (9,2 media europea)

5% degli italiani consuma
qualche droga illegale

(2.300.000 persone, di cui 80% cannabis)

21% dei 16enni ha consumato
cannabis

Sostanze ambivalenti

vs.

Droghe

Gin lane

SOFFERENZA

Malattie (causalità diretta)
Malattie (con-causa)
Mortalità
Incidenti stradali
Dipendenza
Problemi relazionali
Problemi sociali
.....

Ogni anno circa 20.000 persone
muoiono in Italia per cause
alcolcorrelate
(nel 1994 erano 36.000)

344 decessi per intossicazione acuta
da droga nel 2013 (nel 2009 erano
1.002)





Contenuti

1. Consumi nella popolazione generale e nella popolazione giovanile
2. Cambiamenti nei consumi alcolici
3. Alcol e generazioni
4. Il binge drinking
5. Bere femminile e media

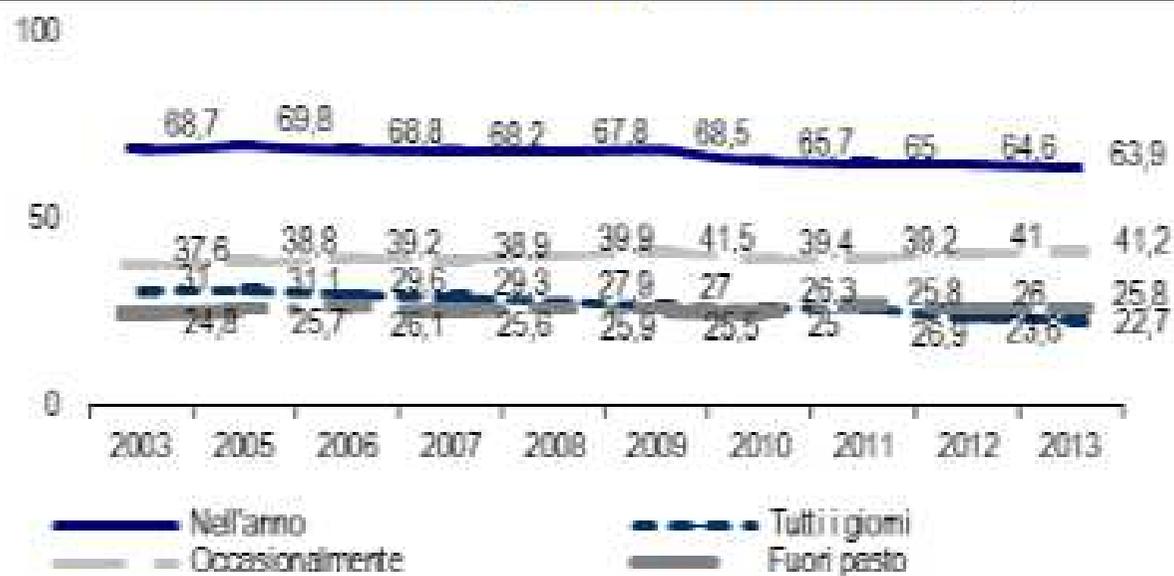


1. Consumi di alcol nella popolazione generale e nella popolazione giovanile: uno sguardo generale



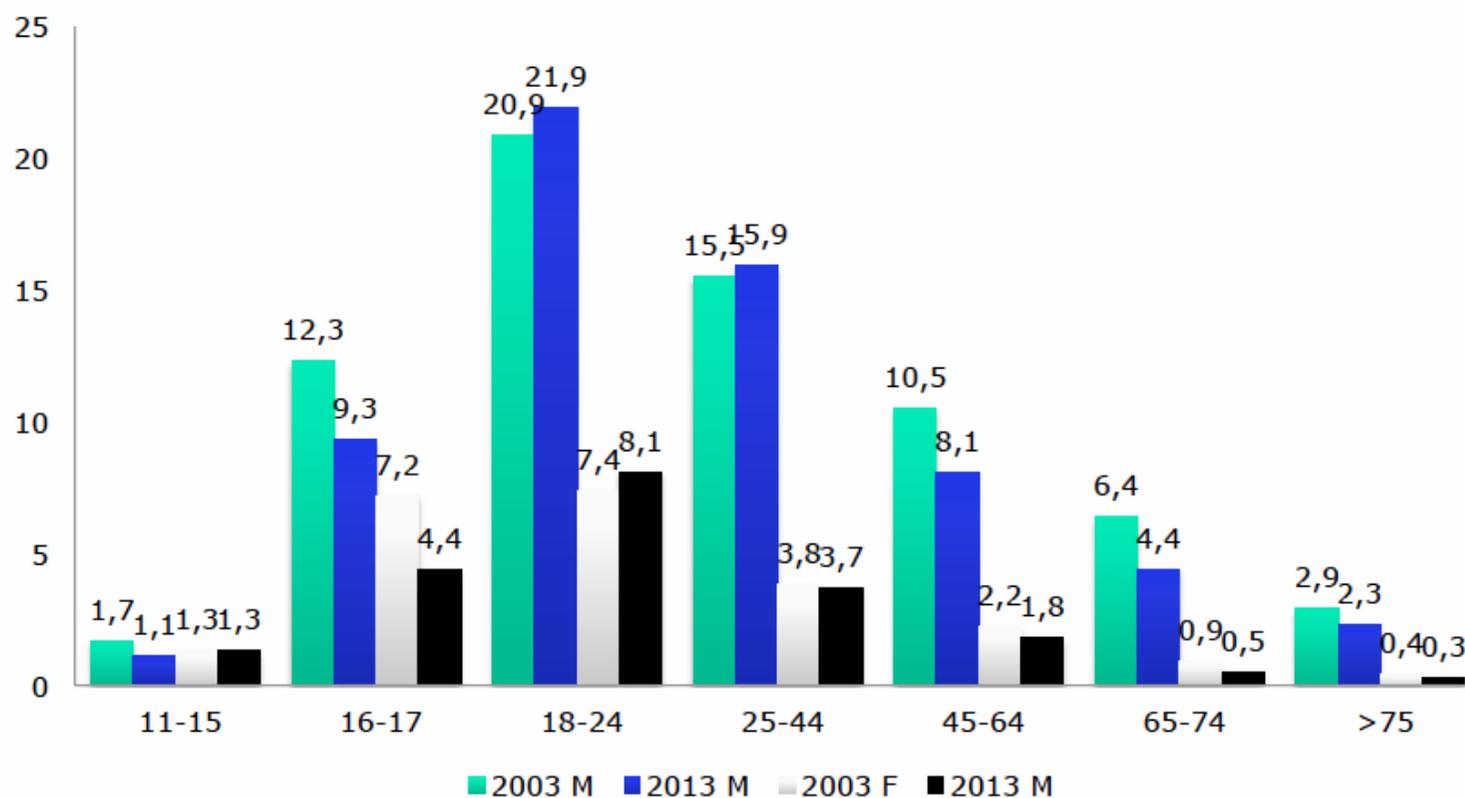
Dati ISTAT

FIGURA 1. PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ PER CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE NELL'ANNO, TUTTI I GIORNI, OCCASIONALMENTE E FUORI PASTO. Anni 2003-2013 (per 100 persone di 11 anni e più)



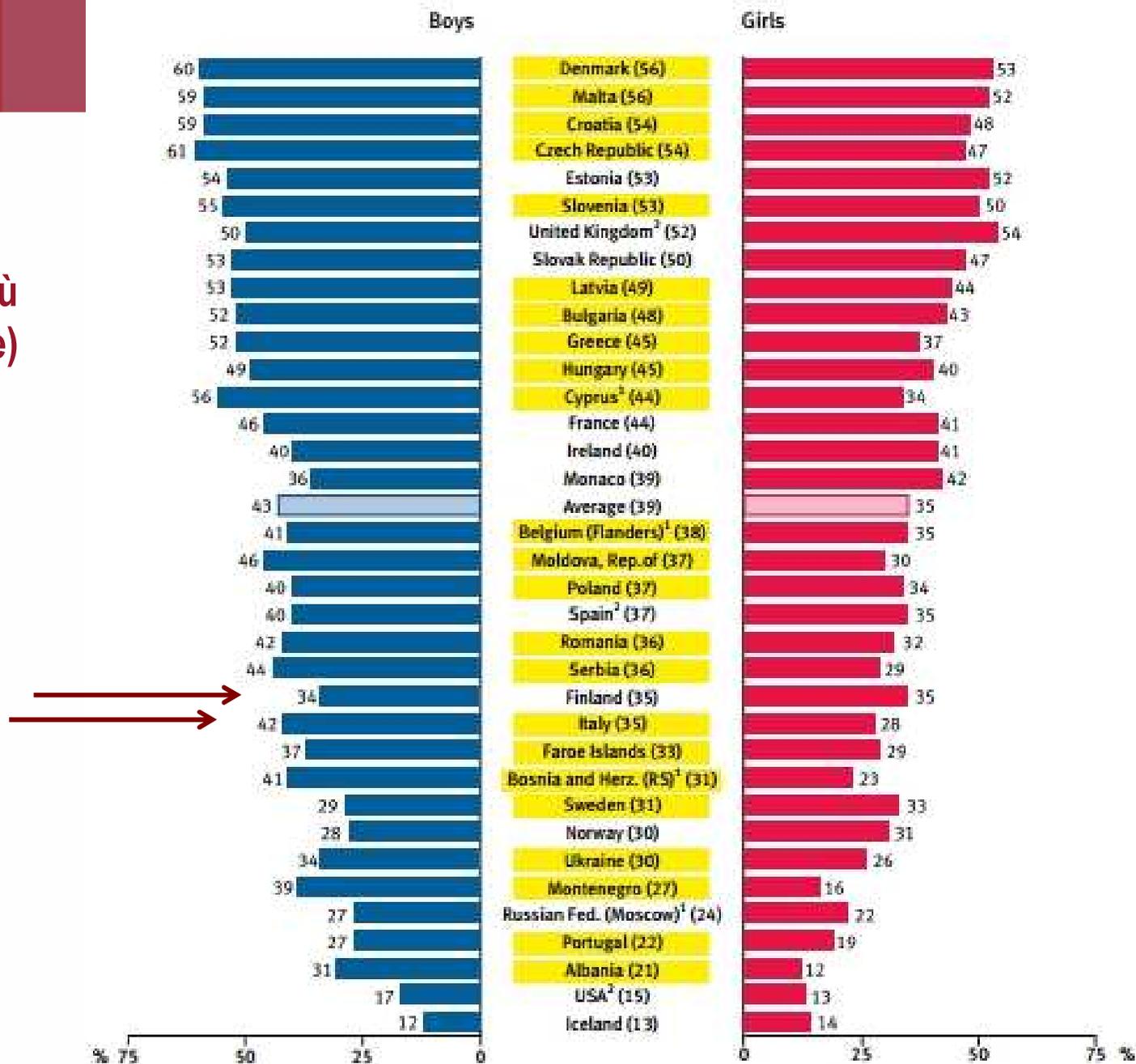
Dati ISTAT

Persone di 11 anni e più che hanno assunto 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione nell'ultimo anno – binge drinking. Confronto 2003-2013



Espad 2011

Binge drinking (5 o più drink in un'occasione) ultimi 30 giorni



Fonte:

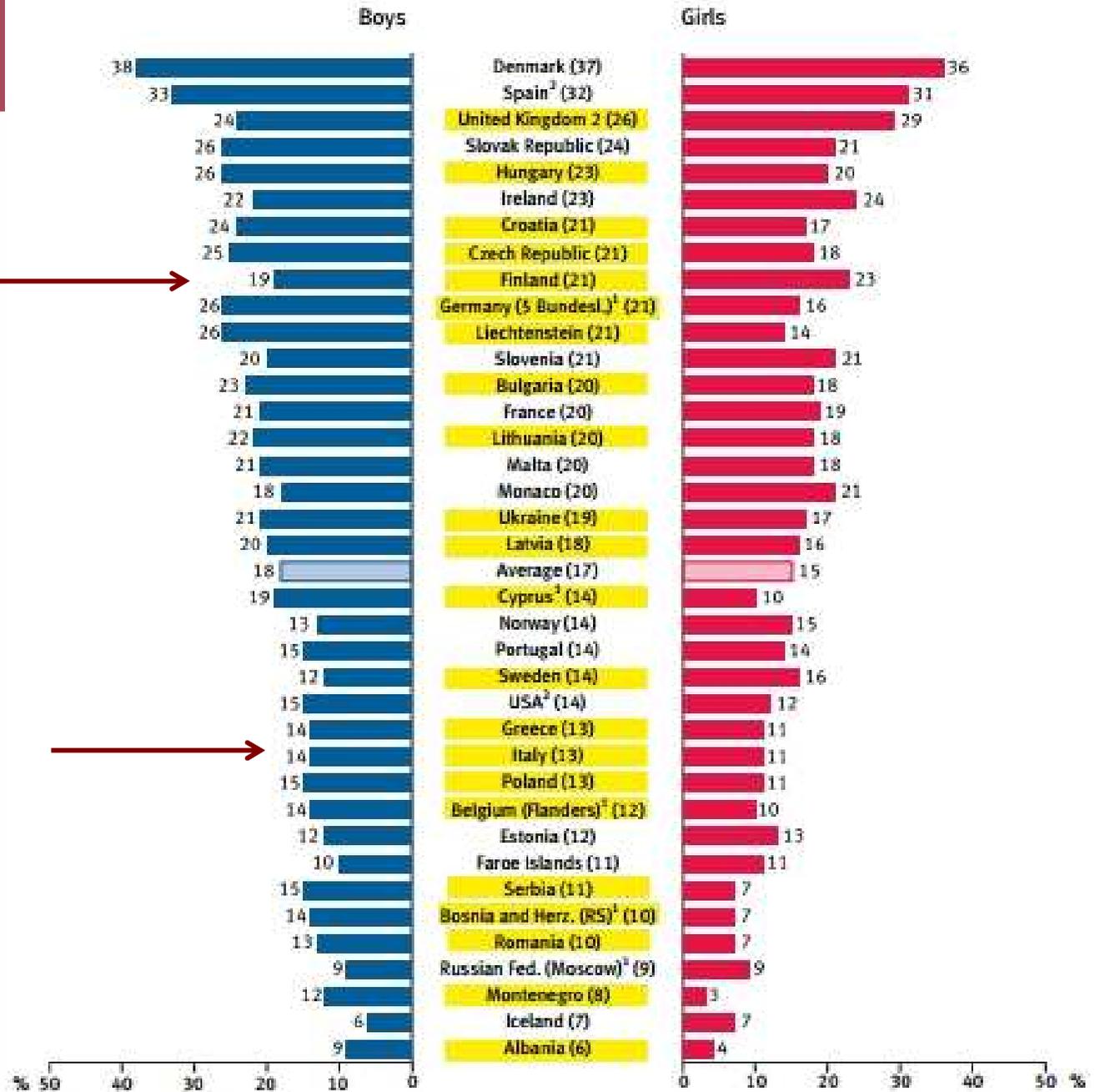
The 2011 ESPAD. Report: Substance use among students in 36 European countries. Edited by Hibell, B., et al. (2012)





Espad 2011

Ubriachezza ultimi 30 giorni



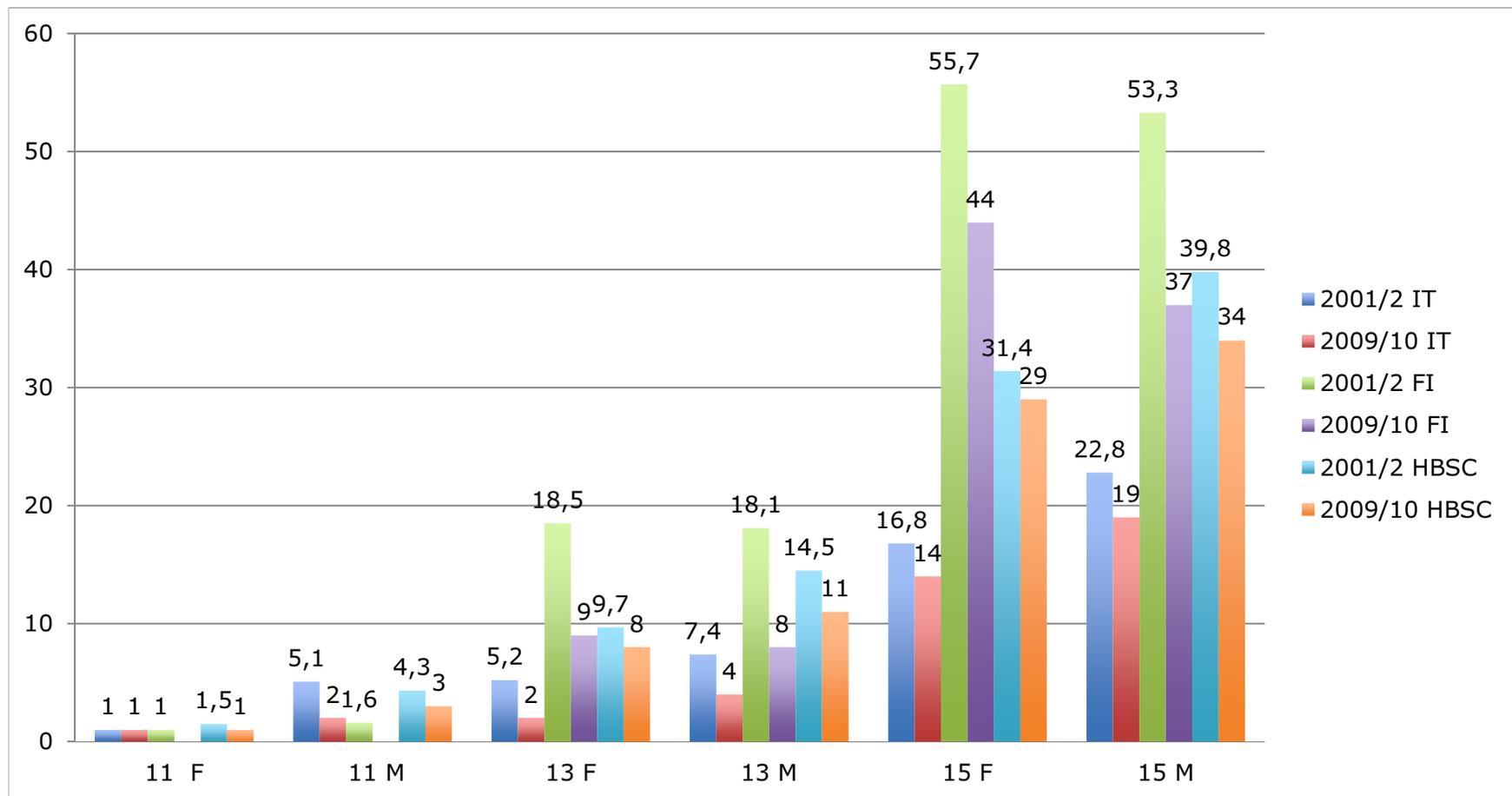
Fonte:

The 2011 ESPAD. Report: Substance use among students in 36 European countries. Edited by Hibell, B., et al. (2012)



Dati HBSC – OMS 2009/10

Ubbriachezza almeno due volte nella vita



Fonte:

Health Behavior in School-aged Children (HBSC) Study: International report from the 2009/10 survey. Edited by Currie C. et al. (2012)



Espad 2011

Età primi consumi e prima ubriachezza (% chi ha provato a 13 anni)

<i>Nazione</i>	<i>Birra</i>	<i>Sidro</i>	<i>Alcopops</i>	<i>Vino</i>	<i>Liquori</i>	<i>Ubriachezza</i>
Danimarca	45	55	44	29	25	19
Finlandia	30	32	26	23	15	16
Francia	44	58	22	-	18	8
Grecia	45	-	42	48	36	6
Italia	35	-	27	32	14	5
Portogallo	40	-	23	30	24	8
Svezia	26	31	16	14	13	12
Media ESPAD	44	34	27	38	20	12

Fonte:

The 2011 ESPAD. Report: Substance use among students in 36 European countries. Edited by Hibell, B., et al. (2012)



Dati quantitativi

Limiti

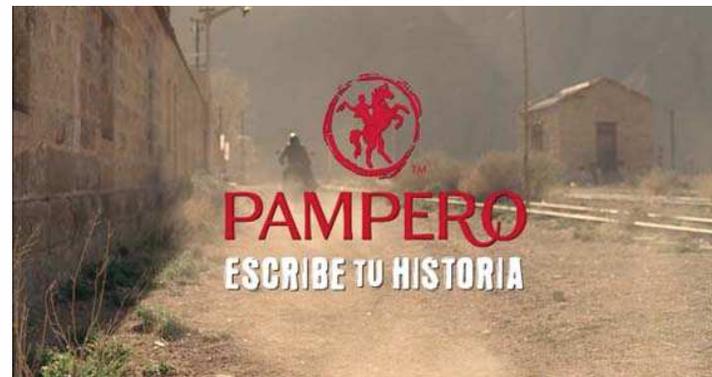
- Riferimenti temporali (lifetime, ultimo anno, ultimi 3 mesi, ultimo mese...)
- Aggregazioni di età troppo ampie (soprattutto per gli adolescenti)
- Definizioni eterogenee delle variabili da misurare: ubriachezza, binge drinking, bere eccessivo (heavy episodic drinking),
- Setting di ricerca (es. ricerca ESPAD e SPS-DPA)

- Charrier L., Cavallo F. (2010), I dati quantitativi su consumi e abuso di alcol tra i giovani. *Salute e società*, 3, supp. 47-61.





2. Quali cambiamenti nei consumi alcolici?

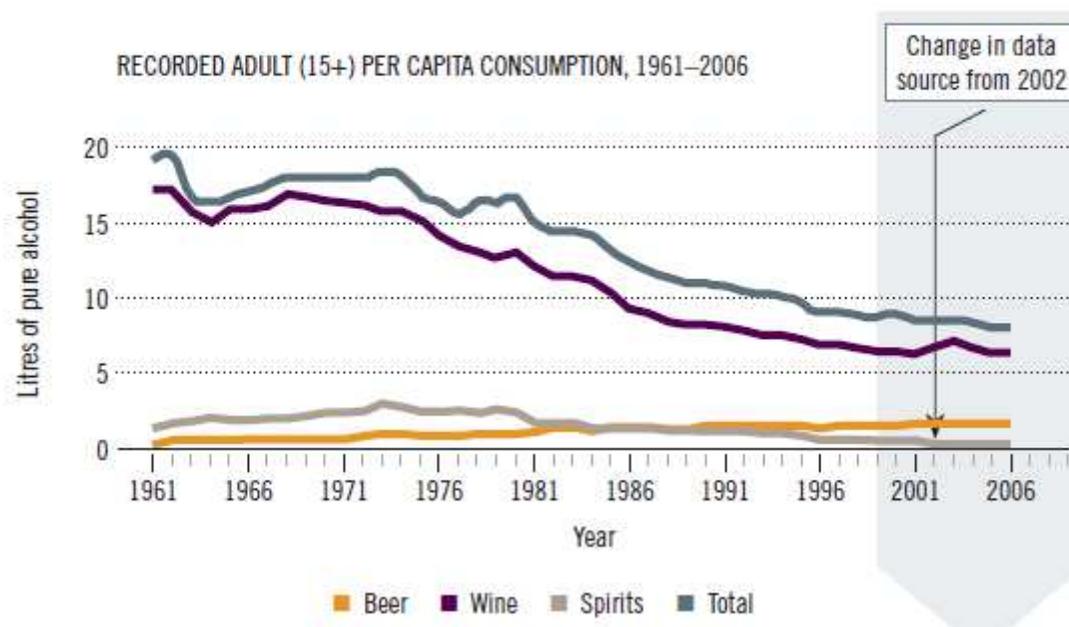


Cambiamenti

Consumo di alcol procapite in Italia

ALCOHOL CONSUMPTION

Population data (refer to the population 15 years and older and are in litres of pure alcohol).



PATTERNS OF DRINKING SCORE

Patterns of drinking score*	Least risky	1	2	3	4	5	Most risky
-----------------------------	-------------	----------	---	---	---	---	------------

* Given the same level of consumption, the higher the patterns of drinking score, the greater the alcohol-attributable burden of disease for the country.



Cambiamenti

Mortalità

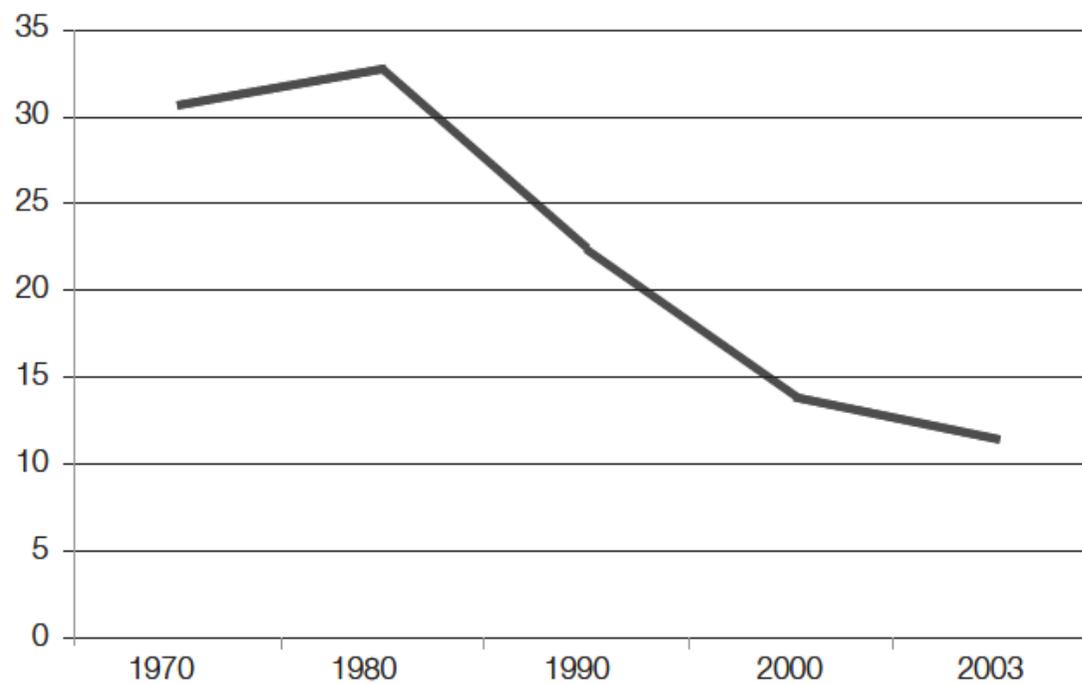


Figure 1. – Deaths for chronic liver disease and cirrhosis in Italy, all ages per 100,000 (1970–2003) – source: WHO, HFA DB 2009.



Cambiamenti

Mortalità



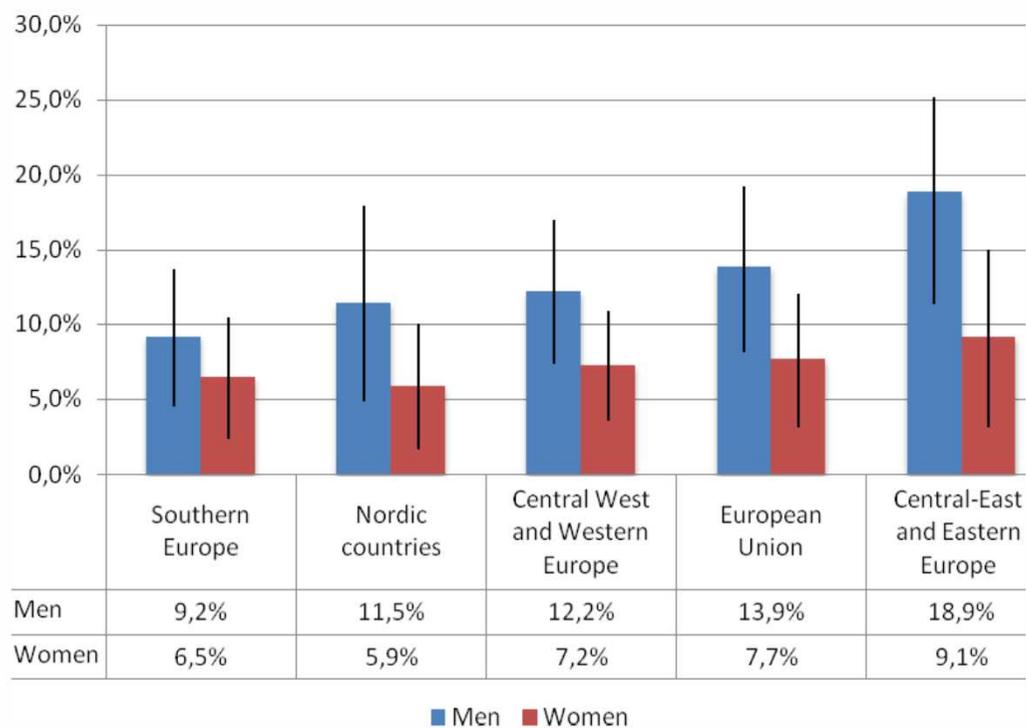
Source: WHO/Europe, European HFA Database, January 2011



Cambiamenti

Mortalità

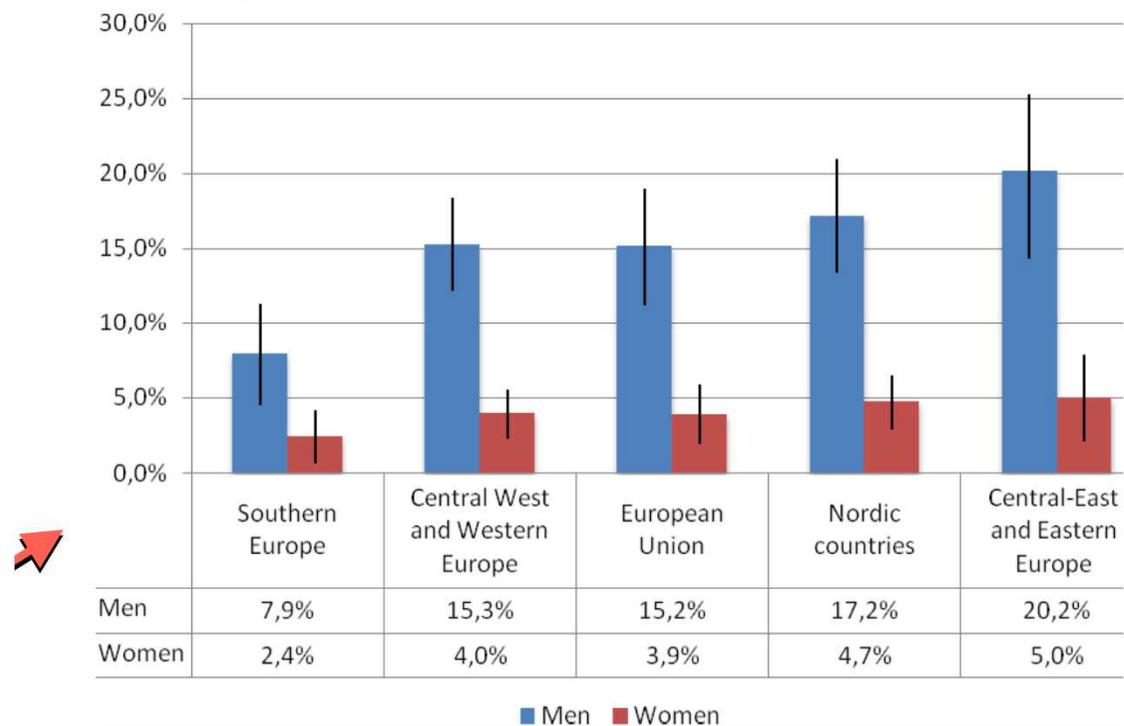
Figure 1. Proportion of all premature deaths (defined as deaths in people 15-64 years of age) in the EU caused by alcohol consumption by sex and region



Cambiamenti

Mortalità

Figure 2. Proportion of all DALYs (in people 15-64 years of age) in the EU caused by alcohol consumption by sex and region





Cambiamenti

Consumo di alcol procapite in Italia

Riduzione della quantità di alcol consumato

Spostamenti tra sostanze

Riduzione del numero dei "grandi consumatori"

Crescita dei consumi di qualità

Crescita dei consumi femminili

Crescita dei consumi fuori pasto





Cambiamenti

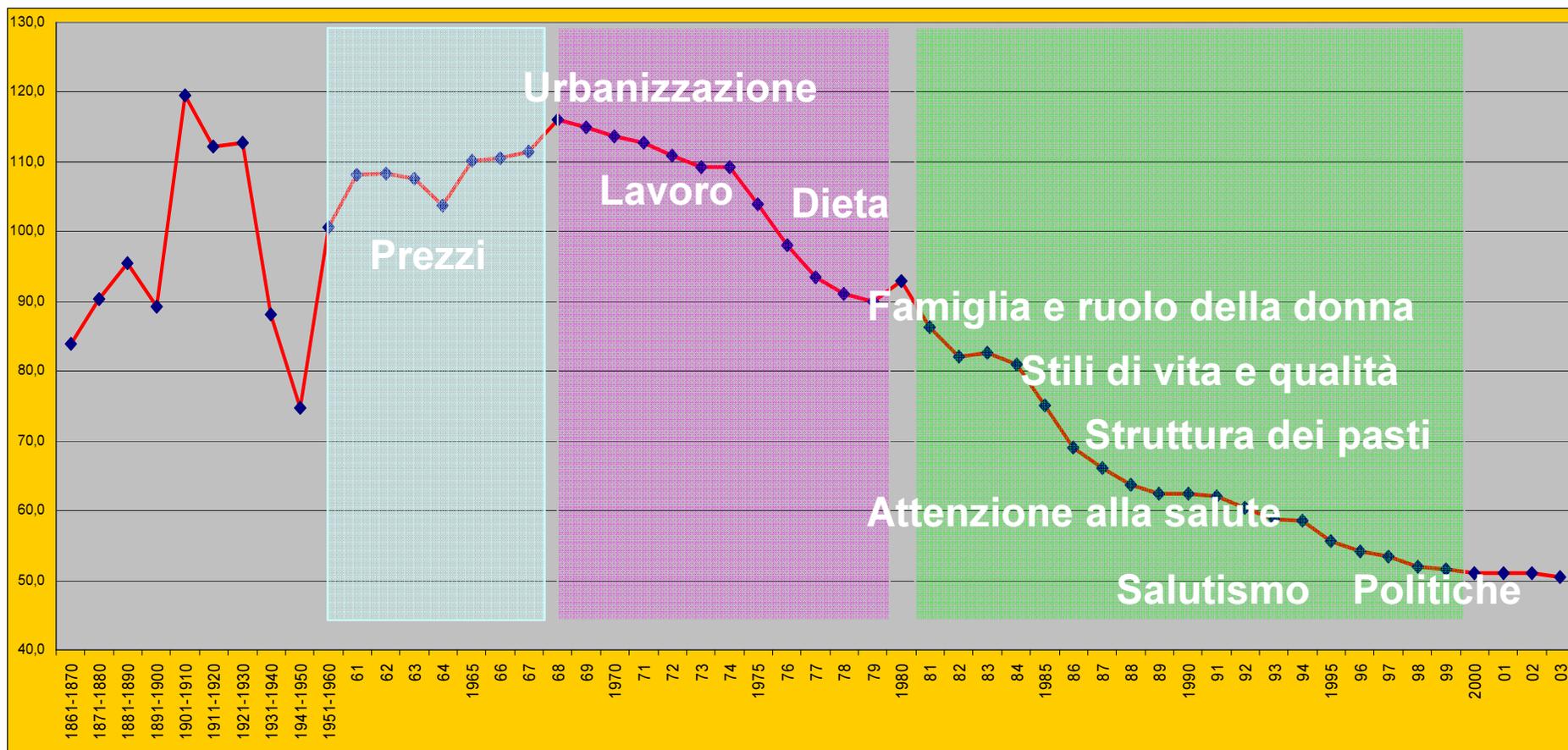
Consumo di alcol procapite in Italia

Che cosa ha causato questa drastica riduzione dei consumi di alcol (in particolare di vino) in Italia negli ultimi trent'anni, in assenza di politiche specifiche sull'alcol?



Cambiamenti

Risultati



La riduzione dei consumi di alcol, in particolare di vino, può essere attribuita a:

- Rilevanti cambiamenti socio-economici
- Nuovi stili di vita

Processo di autocontrollo
che la società ha indotto nella popolazione
in 30 anni.



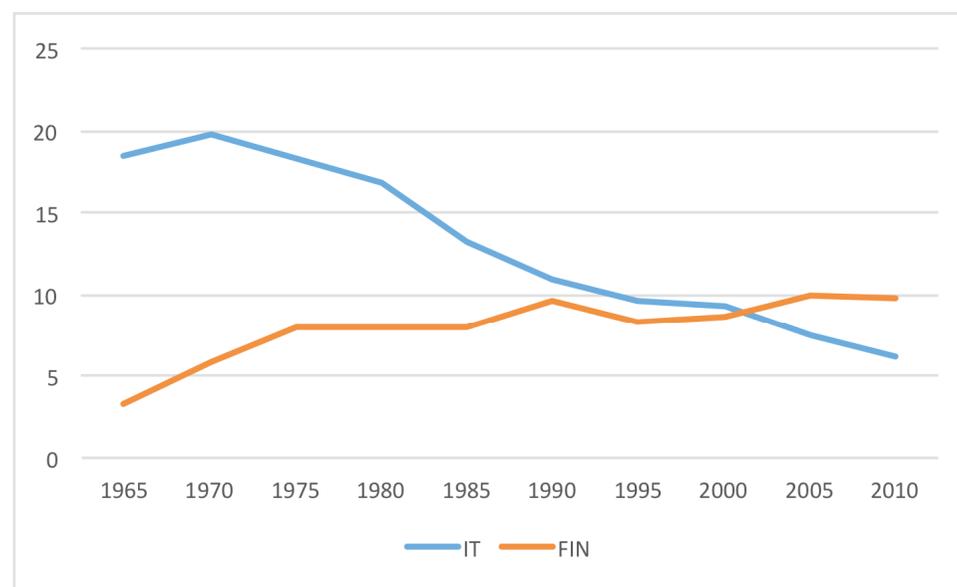


3. Alcol e generazioni



Generazioni a confronto

Culture bagnate vs. culture asciutte



Source: Global Information System on Alcohol and Health (GISAH), 2013



Consumo di alcol puro pro capite (popolazione >15 anni) - 1965-2010

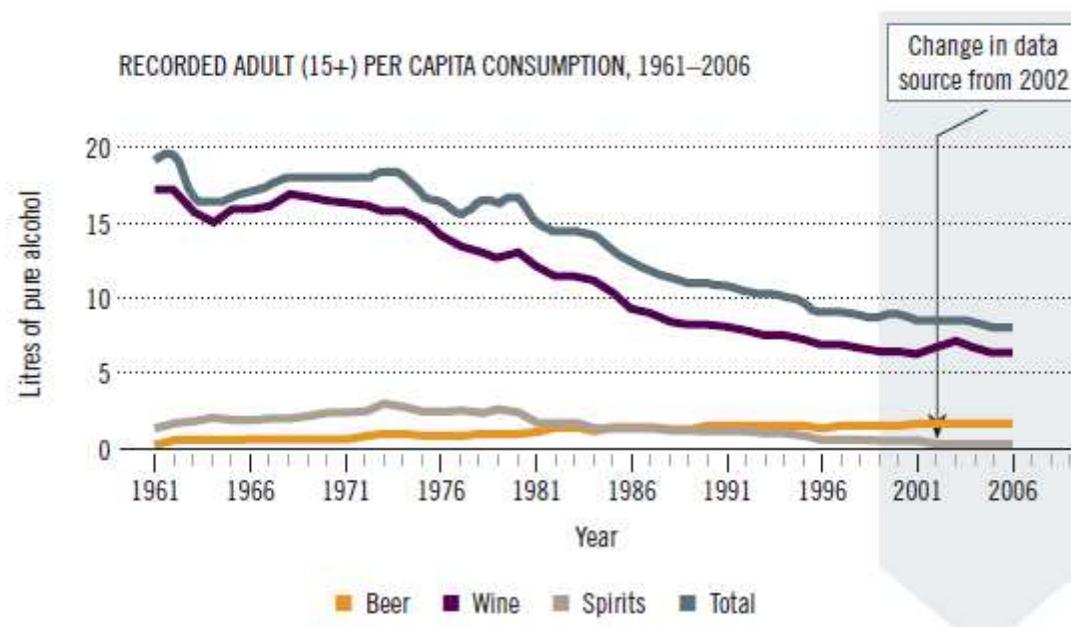


Generazioni a confronto

Consumo di alcol procapite in Italia

ALCOHOL CONSUMPTION

Population data (refer to the population 15 years and older and are in litres of pure alcohol).



PATTERNS OF DRINKING SCORE

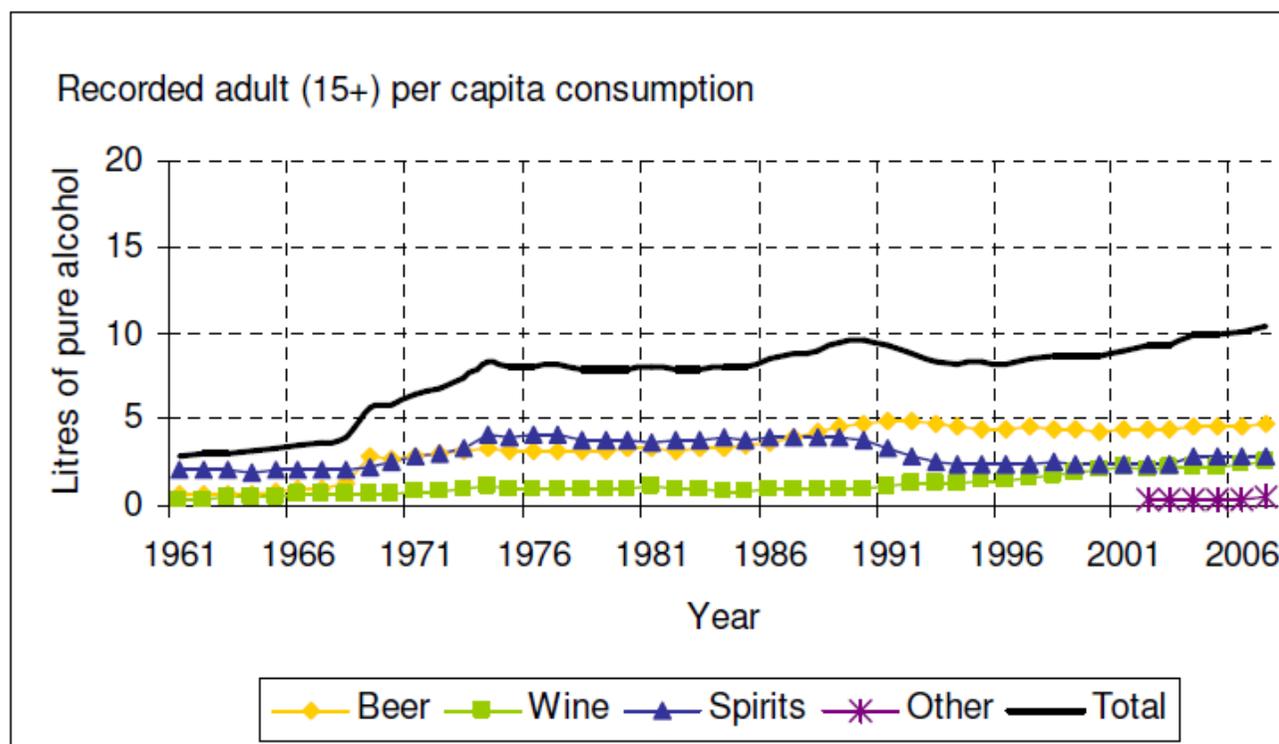
Patterns of drinking score*	Least risky	1	2	3	4	5	Most risky
-----------------------------	-------------	----------	---	---	---	---	------------

* Given the same level of consumption, the higher the patterns of drinking score, the greater the alcohol-attributable burden of disease for the country.



Generazioni a confronto

Consumo di alcol procapite in Finlandia



PATTERNS OF DRINKING SCORE

Patterns of drinking score*	Least risky	1	2	3	4	5	Most risky
-----------------------------	-------------	---	---	----------	---	---	------------

* Given the same level of consumption, the higher the patterns of drinking score, the greater the alcohol-attributable burden of disease for the country.



Generazioni a confronto

Campione e metodi

Italia		Finlandia	
Età	Coorte	Età	Coorte
67-70	1937-1940	57-64	1943-1950
52-55	1952-1955	41-48	1959-1966
37-40	1967-1970	25-32	1975-1982
17-20	1987-1990	17-24	1983-1990

n. 16 focus group in Italia= 102 intervistati

n. 16 focus group in Finlandia= 88 intervistati



Generazioni a confronto

Socializzazione all'alcol

	Italia	Finlandia
Primi ricordi	<p>Pochi ricordi specifici</p> <p>Contesto familiare</p> <p>Vino (birra)</p> <p>Valore d'uso alimentare e socializzante</p>	<p>Ricordi molto chiari e dettagliati</p> <p>Non legati alla quotidianità</p> <p>Contesti familiari particolari o festivi: cene speciali, sauna, party</p> <p>Fuori dal contesto domestico: vicini di casa o abitanti del quartiere alcolisti</p> <p>Birra, superalcolici</p> <p>Valore d'uso intossicante</p>



A differenza dell'Italia, i primi ricordi del bere legati ad altre persone in Finlandia sono vividi. Quasi sempre si fa riferimento a situazioni al valore intossicante dell'alcol.



Generazioni a confronto

Socializzazione all'alcol

	Italia	Finlandia
Primi assaggi	<ul style="list-style-type: none">• 7/8 anni, senza differenze tra generazioni e classi sociali• Vino• In famiglia, con il consenso dei genitori, a casa• Non ci sono ricordi particolari• Valore d'uso rituale, alimentare, socializzante	15-16 anni, dopo la cresima, nel gruppo dei pari, luoghi pubblici Ricordi precisi e dettagliati Valore d'uso intossicante Inizio di un consumo regolare
Primi consumi	<p>1) giovani (17-20) e giovani adulti (37-40): intorno ai 14/15 anni, con gli amici, birra e altre bevande, inizio di un consumo regolare</p> <p>2) adulti (52-55) e anziani(67-70): a casa, intorno ai 16/17 anni, inizio di un consumo quotidiano</p>	Emerge un nuovo approccio, più liberale: alcuni genitori iniziano ad assumere un ruolo attivo nella socializzazione alcoliche dei figli (giovani)

I ragazzi italiani, oggi come in passato, si avvicinano alle bevande alcoliche in famiglia, mentre i finlandesi ancora oggi prevalentemente imparano a conoscere l'alcol nel contesto del gruppo dei pari.

Generazioni a confronto

Socializzazione all'alcol

	Italia	Finlandia
Prime ubriacature	<p>Immagine positiva in tutte le coorti</p> <p>1) giovani (17-20) e giovani adulti (37-40): con gli amici superalcolici divertimento e amicizia Valori rituale e di socializzazione Tutti hanno avuto almeno un'esperienza di ubriachezza</p> <p>2) adulti (52-55) e anziani (67-70): servizio militare o con i colleghi di lavoro (per le donne il marito), vino (superalcolici) immagine negativa tra le donne, nessuna esperienza tra le donne anziane</p>	<p>Primo assaggio=prima bevuta=prima ubriacatura</p> <p>Valore rituale: separazione tra infanzia e maturità</p> <p>Gruppo dei pari: molti contesti di abuso (barca, disco, scuola, spiaggia, casa...)</p>

Generazioni a confronto

Com'è cambiato il rapporto con l'alcol in Italia dal 1960 a oggi?

<p>Complessificazione degli stili del bere</p>	<ul style="list-style-type: none">▪ I giovani oggi hanno maggiori occasioni di consumo tra pari e fuori casa, dove è più probabile che vi siano anche episodi di abuso▪ Stili meno trasgressivi e più sperimentali▪ Poche differenze tra giovani e il periodo giovanile dei 37-40 anni di oggi sia in tema di bevande e di contesti del bere▪ La maggior parte degli episodi di ubriachezza appartengono alla categoria dell'abuso regolato, ossia un abuso che risponde a regole informali.
<p>La socializzazione alcolica delle donne</p>	<ul style="list-style-type: none">• Le donne delle coorti più anziane hanno avuto pochissimi episodi di ubriachezza (più rappresentati nelle classi sociali elevate)• Queste donne, da giovani, temevano di essere etichettate per la perdita del proprio controllo e quindi delle inibizioni• Per contro, per le ragazze oggi i significati dell'ubriachezza sono simili a quelli dei coetanei maschi e l'abuso non è socialmente disapprovato.



Generazioni a confronto

Somiglianze Italia-Finlandia

- Un progressivo aumento delle occasioni di consumo
- Le coorti più giovani e quelle più anziane si collocano all'estremo di un continuum, con una progressiva espansione e complessificazione degli stili del bere
- Le donne sono massicciamente entrate in scena diventando attori sempre più indipendenti in occasioni del bere diverse
- Femminizzazione del bere: protagonismo delle emozioni nel processo di scelta, declino del paradigma di razionalità del consumatore *economicus*
- Atteggiamento più liberale nei confronti dell'alcol in Finlandia.



Generazioni a confronto

Differenze Italia-Finlandia

- In Italia i valori d'uso alimentare e socializzante continuano ad essere prevalenti, mentre in Finlandia prevale il valore d'uso intossicante.
- In Italia persistenza rappresentazioni tradizionali (primi ricordi): patrimonio semantico del vino intatto (tradizione e legami familiari)
- Persistenza esperienze socializzazione: atteggiamento permissivo/protettivo dei genitori, in Finlandia prevale ancora la sperimentazione con gli amici
- L'esperienza dell'ubriachezza resta confinata prevalentemente nell'età giovanile in Italia, mentre in Finlandia, seppure riducendosi, continua anche nell'età adulta.

• Annalisa (18 anni nel 1998, Napoli): *“È stato un bel ricordo... la prima esperienza... mi sono sentita grande... in quel momento è importante sentirsi grandi... qualcosa di piacevole... era buono da bere... l'atmosfera di gioia di quella sera... di felicità... io che a 10 anni assaggiavo la birra... lo spumante... è un bel ricordo... quello che mi è rimasto del primo assaggio.”* (ivi, p. 27)

• Maria Pia (23 anni nel 1998, Napoli): *“Mi sentivo più grande... potevo iniziare a bere vino, birra, bevande permesse ai grandi... mi sentivo importante.”* (Beccaria, Cottino e Vidoni, 1999, p. 234)

I confini tra il bere giovane e il bere adulto

- In Italia i giovani definiscono confini (Lamont & Molnar 2002) netti tra il bere "appropriato" e "non appropriato" nelle diverse generazioni attraverso un vasto repertorio di norme condivise con gli adulti. La linea di separazione netta tra il bere giovane e il bere adulto è l'ubriachezza, considerata accettabile e normale solo per i giovani.
- In Finlandia i confini tra le norme del bere giovane e del bere adulto sono nette. Seppure l'intossicazione alcolica è considerata un comportamento normale per entrambe le generazioni, essa non costituisce un ponte tra esse. Non esiste un patrimonio normativo condiviso.



Individualistiche vs collettivistiche geografie del bere

Adolescenti italiani

- ampio patrimonio di regole per ridurre il rischio della dipendenza
- distinzione dei diversi livelli di rischio (contesto, modelli del bere e tipo di bevanda),
- ampia enfasi sulla differenza tra bere e ubriacarsi / bere moderato
- la responsabilità dell'alcolismo nel contesto in cui la persona è cresciuta (modello collettivista)
- la famiglia è un riferimento costante (collettivismo-familismo)

Adolescenti finlandesi

- nessuna regola per ridurre i rischi della dipendenza
- l'alcolismo come risultato di problemi o caratteristiche personali
- competenza e responsabilità nel bere: se una persona beve in modo corretto non rischia (modello individualista)

Le geografie collettiviste del sud Europa forniscono immagini sull'alcolismo più protettive: enfasi sulla responsabilità interpersonale, su norme e tradizione, responsabilità sociale.





Generazioni a confronto

Immagini del bere: confronto adulti – giovani

- Buona consapevolezza tra i genitori nella propria capacità di proteggere i figli dal rischio del bere eccessivo (genitori autorevoli)
- Gli adulti, come i ragazzi, considerano la famiglia come fattore di protezione o di rischio
- I genitori italiani sembrano confusi rispetto alla socializzazione precoce all'alcol in famiglia.

WARNING!!!!



Generazioni a confronto

Cultura del bere giovanile

Cultura asciutta vs. cultura bagnata

Intoxication cultures vs. non-intoxication cultures

Ubriachezza/conseguenze
negative/attese positive

GB – Danimarca - Irlanda

Maggiore frequenza di
consumo/minore
ubriachezza/attese negative

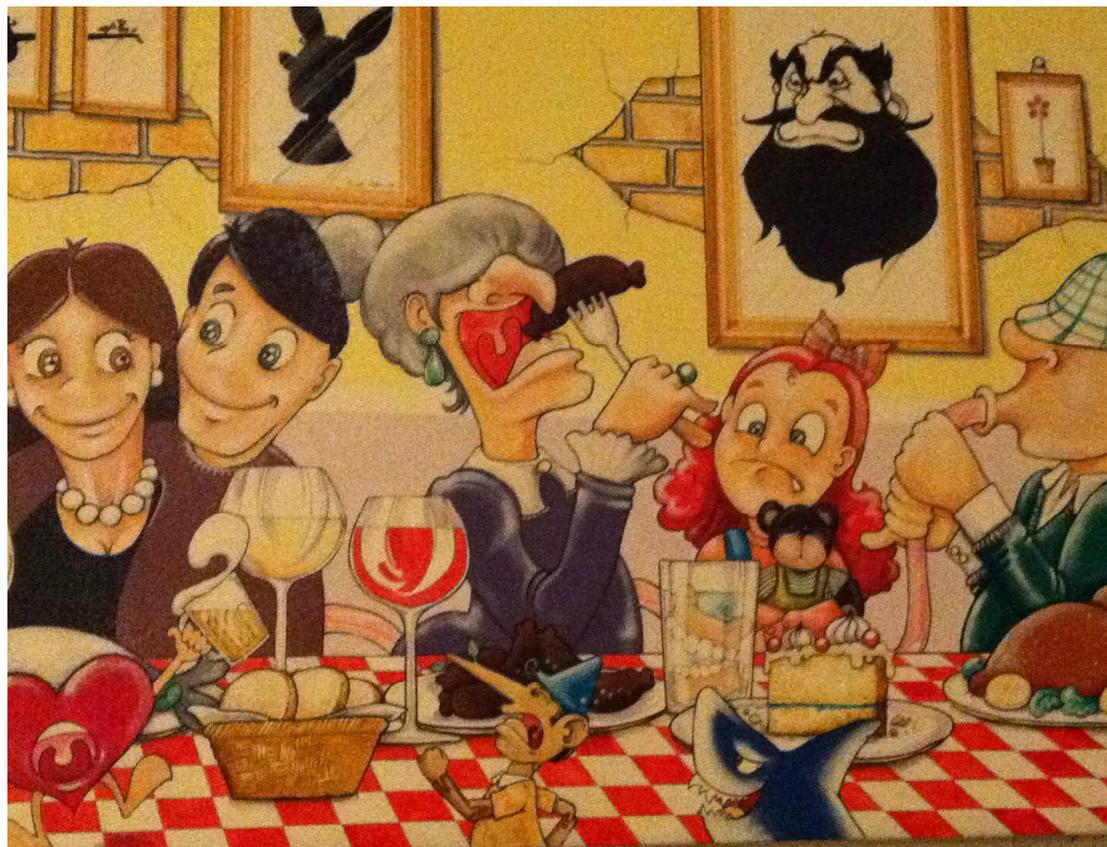
Portogallo – Francia - Italia



Generazioni a confronto



Cultura del bere giovanile



Generazioni a confronto

Cultura del bere giovanile

Monte Nero zona franca “I vigili non bastano”



Generazioni a confronto

CULTURA E TENDENZE. Gli adolescenti ed il “binge drinking”

Cultura del bere giovanile

Il corriere salentino

**Annuncia su Fb: “Mi riempio di alcol”
Poi si ubriaca a una festa e muore**

A Sparone, in provincia di Torino: un ragazzo di 19 anni stroncato da un malore durante il party nel quale aveva programmato di bere molto

La Repubblica, 10 ottobre 2013



Il sole24ore – Salute, 13.4.2012

Alcol: i “binge drinkers” in crescita tra i minorenni, sono 4 milioni



Generazioni a confronto

Cultura del bere giovanile

Gruppi di giovani, molti stranieri, quasi tutti minorenni danno vita ogni sera al "Pub Crawling": un giro alcolico di locale in locale per soli 20 euro

"Strisciando di pub in pub"

Il tour etilico delle notti romane

Si beve praticamente di tutto e nessuno controlla l'età. Sfide a boccali di birra



Generazioni a confronto

Cultura del bere giovanile

Pacchetti-turistici con sbornia «all inclusive»
Spopolano in rete i mix party (alcol, droga, sesso).
Gli studenti ne vanno pazzi e sognano lo «sballo
boreale» made in Norvegia.
(Il Giornale 17 agosto 2009)



Generazioni a confronto

LA REPUBBLICA, 5 aprile 2011

Alcol, bevono 400mila ragazzini Rischio abuso per 9 milioni di italiani

Nel rapporto su "Uso e abuso di alcol", l'Istituto fotografa un fenomeno crescente e inquietante, sempre più diffuso al sabato sera e in discoteca. Anziani a rischio per il consumo non moderato, alcol in aumento tra le donne. A livello territoriale si beve soprattutto al Centro-Nord, con prevalenza nel Nord-Est.

Cultura del bere giovanile

Giovani e alcol. In Italia è allarme

L'alcol e i giovani, è una pandemia culturale

AzSalute 15/06/2011

Alcol: 4 milioni italiani pratica binge drinking, 1,4 milioni giovani

(ANSA) - Roma, 28 aprile 2011

Salute, esplose il "Binge drinking"

È allarme alcolismo tra i giovani: per ognuno oltre sei drik a sera

CITY OGGI WEB - 5 Aprile 2011

Teenager stregati dall'alcol: il primo bicchiere a 14 anni

La Repubblica - 8 febbraio 2011



Generazioni a confronto

Cultura del bere giovanile

Toscana: sulla scia dei provvedimenti anti-sballo per gli under 16, i sindaci non si fermano

Rischio-rave, Cecina vieta gli alcolici. Ordinanza a Castelfiorentino niente pallone in borghese contro i cani che sporcano (2009)

Ministro Zaia contro il proibizionismo...sull'alcool (31 agosto 2009)
"Chi considera ubriaco un cittadino che ha bevuto un bicchiere di vino a cena pecca di proibizionismo e fallisce il bersaglio"

Pacchetti-turistici con sbornia «all inclusive»

Spopolano in rete i mix party (alcol, droga, sesso). Gli studenti ne vanno pazzi e sognano lo «sballo boreale» made in Norvegia. (Il Giornale 17 agosto 2009)

IL VINO NON È UNO SBALLO, MA UNO STILE DI VITA: CON "VINO E GIOVANI", **LA CAMPAGNA DI EDUCAZIONE DI ENOTECA ITALIANA**, I RAGAZZI RISCOPRONO IL PIACERE DELLA QUOTIDIANITÀ, DELLA CONVIVIALITÀ E DELLO STARE INSIEME IN COMPAGNIA, SENZA ESAGERARE
WINENEWS Siena - 22 Marzo 2010



4. Il binge drinking



1. Un concetto confuso e ambiguo: differenti definizioni da parte del **bevitore**, dei **media** e dei **policy maker**
2. Un concetto confuso nel mondo della **ricerca**:
 - ◆ *Binge drinking* is “a heavy drinking bout” (The Oxford English Dictionary, 1989): pesante sbornia/ubriaco fradicio
 - ◆ *A pattern of heavy drinking that occurs over an extended period set aside for the purpose...usually defined as more than one day drinking at a time..*(WHO, 1994)
 - ◆ In Russia the term *zanoi* is “used to describe a period of two or more days of continuous drunkenness when the person is withdrawn from normal social life” (Leon et al, 2007)

“**Modern definition**”: il binge drinking come il consumo di 5 drink per i maschi e 4 per le donne in una singola occasione, una soglia considerata significativa soprattutto per le conseguenze sociali alcolcorrelate (incidentalità, violenza) (Wechsler, 1994).



“Modern definition”:

- ◆ “*risky single-occasion drinking*” (RSOD) (Gmel, et al., 2010)
- ◆ ESPAD (2012) il termine binge drinking è stato sostituito da “*heavy episodic drinking*” (ESPAD 2012) a indicare il consumo di 5 o più drink di fila (nelle edizioni precedenti si faceva riferimento a un'unica occasione)
- ◆ “*extreme drinking*” o “*heavy drinking*” (Martinic e Measham, 2008).
- ◆ Glossario Italiano di Alcolologia (Prina, 2011): “consumo di eccessive quantità di bevande alcoliche – convenzionalmente 5-6 bicchieri, corrispondenti ciascuno a un'unità alcolica, ossia circa 10 grammi di alcol (quantitativo contenuto in 125 ml di vino a 11,5 gradi alcolici, in 330 ml di birra a 4,5 gradi, in 4 ml di superalcolici a 40 gradi) – in un periodo di tempo limitato”
- ◆ L'enciclopedia italiana Treccani: il binge drinking un neologismo tratto dall'espressione inglese composta da binge (‘gozzoviglia’) e drinking (‘bevuta’) che indica “l'ubriacarsi fino allo stordimento in occasione di feste di fine settimana o singole serate trascorse in locali, insieme ad altre persone”.



Il binge drinking

Cos'è

STUDIO	Anno rilevazione	Domanda	Risposta	Classe d'età	Ultimi 12 mesi	Ultimi tre mesi	Ultimi 30 giorni
ESPAD-Italia®	2011	Ripensa di nuovo agli ultimi 30 GIORNI . Quante volte hai fatto cinque o più bevute di fila?	Mai; 1; 2; 3-5; 6-9; 10 o +	15-19 anni			35,5% (M=42,9% F=28%)
IPSAD	2010-2011	Quante volte ti è capitato di bere 6 o più drink in ogni singola occasione? Negli ultimi dodici mesi/Negli ultimi 30 giorni	Mai; Meno di 1 volta al mese; 1 volta al mese; 1 volta alla settimana; più volte alla settimana; quasi ogni giorno	15-24 anni	23% (M=31,2% F=17,5%)		8,1% (M=12,6% F=5,2%)
DOXA-OSSERVATORIO	2011	Quante volte, negli ultimi 3 mesi , ti è capitato di bere almeno 5 bicchieri di alcolici , in un tempo breve, cioè in circa due ore, lontano dai pasti?	Mai; 1-2 volte; 3-5 volte; 6-9 volte; 10-20 volte; Più di 20 volte; Non ho mai bevuto	13-24 anni		14,6% (M=20,4% F=8,6%)	
PASSI	(Pool Asl) 2010-2011	Considerando tutti i tipi di bevande alcoliche, negli ultimi 30 giorni quante volte ha bevuto 4/5* o più unità in una unica occasione (ad esempio una serata con amici)? * 4 o più per le donne, 5 o più per gli uomini	Numero di volte; Mai; Non so/non ricordo	18-25 anni			15,2%
MULTISCOPO	2011	Consideri gli ultimi 12 mesi . Le è mai capitato di consumare 6 bicchieri o più di bevande alcoliche , anche diverse, in un' unica occasione (una serata, una festa, da solo, ecc...)?	No; Sì; Numero di volte	11-24 anni	9,4%		

Fonte: Molinaro, 2013 – Presentazione Seminario Osservatorio, Roma, luglio 2013



Il binge drinking

Cos'è



NON ESISTE UNA DEFINIZIONE CONDIVISA

Si tratta di una definizione troppo eterogena che presenta difficoltà comparativa tra paesi e all'interno dello stesso paese:

- n. di drink (e di contenuto alcolico dei drink)
- arco temporale diverso: singola occasione indicata in modo generico o specificata, da 2 a 6 ore,
- presenza o assenza di cibo
- differenze di genere



QUALI CONSEGUENZE SULLA MISURAZIONE DEL BINGE DRINKING?

- ◆ distinguere le diverse tipologie di binger: non è di alcuna utilità comprendere nella stessa categoria coloro che bevono moderatamente con rari episodi di binge e coloro che hanno frequenti episodi di binge (Gmel, Kuntsche e Rehm, 2010)
- ◆ Se si opera questa distinzione emerge che:
 - chi pratica il binge con frequenza mostra nel tempo maggiori problemi di salute (per il volume consumato più che per le modalità)
 - il binge drinking non è un indicatore significativo nel predire conseguenze negative future (abuso di alcol e droga, problemi relazionali e mentali, ...) per la maggioranza degli adolescenti
 - il binge drinking è predittivo di problemi futuri per quei ragazzi che già mostrano problemi comportamentali (il binge come con-causa)



I **dati quantitativi** sulla diffusione del *binge drinking* non mancano (ISTAT, DOXA, ESPAD, HBSC, PASSI) **ma...**

- ◆ non sono confrontabili
- ◆ mostrano incongruenze (diffusione, andamento, discrepanza con ubriachezza)
- ◆ non dicono nulla sui vissuti e le percezioni degli attori sociali (che cosa rappresenta per chi lo pratica?)
- ◆ non vanno in profondità (in cosa si differenzia dall'ubriachezza? Che tipo di consumatore è coinvolto in questo tipo di pratica? Ci sono dei contesti in cui questa pratica è più diffusa?...)
- ◆ non sono sufficienti per capire se il fenomeno italiano è paragonabile a quello diffuso nei paesi anglofoni e nordici da cui si è diffuso



Il binge drinking

Una ricerca qualitativa

Perché la forbice tra binge e ubriachezza è così elevata tra i ragazzi italiani? (Room, 2012)

1. Minore accettazione sociale dell'ubriachezza (attribuzione fortemente negativa all'ubriachezza)
2. Un consumo di minori quantità (drink): i ragazzi italiani potrebbero attestarsi sul livello più basso di binge (5-6 bicchieri) mentre i ragazzi nordici su quello alto (8-10 e oltre)
3. Maggiore inibizione rispetto all'ubriachezza

Diversi approcci socio-culturali al bere eccessivo:
famiglia, gruppo dei pari, aspettative, giudizi, valore del controllo
(Russel-Bennett et al., 2010)



OBIETTIVO GENERALE

Colmare i gap informativi della ricerca quantitativa, cioè chiarire di cosa stiamo parlando e cosa stiamo misurando in Italia quando utilizziamo la categoria *binge drinking*.

OBIETTIVI CONOSCITIVI

- spiegare le discrepanze rilevate tra dati sul *binge drinking* e dati sull'ubriachezza
- comprendere il *binge drinking* dal punto di vista di chi lo pratica (significati, vissuti)
- esplorare il fenomeno del *binge drinking* in relazione al contesto (sociale e del divertimento)
- indagare la contiguità del *binge drinking* con altre sostanze psicoattive
- indagare il rapporto tra norme formali e informali sull'alcol



Il binge drinking

Una ricerca qualitativa

CAMPIONE INTERVISTE FACE-TO-FACE

	Roma	Salerno	Torino	Totale
<i>Maschi</i>	19	26	23	68
<i>Femmine</i>	23	20	23	66
<i>15-17 anni</i>	18	22	21	61
<i>22-24 anni</i>	24	24	25	73
<i>Livello socio-economico medio-basso</i>	19	21	21	61
<i>Livello socio-economico medio-alto</i>	23	25	25	73
<i>Totale intervistati</i>	42	46	46	134



Il binge drinking

Una ricerca qualitativa

CAMPIONE RICERCA WEB

Sono stati analizzati 132 commenti postati tra luglio e ottobre 2013

	%
Maschio	42,0
Femmina	58,0
Meno di 15 anni	2,8
15-17 anni	16,6
18-20 anni	23,2
20-22 anni	21,5
22-24 anni	15,5
Più di 24 anni	20,4
Licenza Media	33,5
Diploma	43,2
Laurea	23,3
Studio	74,6
Lavoro	18,8
In cerca di lavoro	6,1

BINGE DRINKING [Articoli \(RSS\)](#) [Commenti \(RSS\)](#)

home [About](#)

ricerca online

Secondo gli esperti il binge drinking (lett. "abbuffata alcolica") è un modo di bere diffuso anche tra i giovani italiani. Guarda il video e dicci cosa ne pensi lasciando un commento o rispondendo a quelli degli altri.

Binge drinking

HAI COMMENTATO?
per favore dedicaci ancora 1 minuto!

Se hai dai 15 ai 24 anni, GUARDA E COMMENTA IL VIDEO.



Il binge drinking

Una ricerca qualitativa

I DIVERSI REPERTORI DEL BINGE DRINKING

- Il binge drinking non è un modello specifico del bere; questa categoria comprende diversi **profili di bevitore** (arco temporale di consumo, bevande, quantità, cibo)
- il bere tanto, anche a livello individuale, si esprime in **repertori** (Tigerstedt & Törrönen 2007) diversi a seconda del contesto, della motivazione e dei limiti della singola occasione

Frequenza delle esperienze di binge drinking (%)

	ultimo mese	ultimo anno	lifetim e	mai fatto	TOT
<i>Roma</i>	38,1	47,6	7,1	7,1	100
<i>Salerno</i>	30,4	58,7	0,0	10,9	100
<i>Torino</i>	43,5	41,3	4,3	10,9	100
<i>Maschio</i>	44,1	44,1	4,4	7,4	100
<i>Femmina</i>	35,7	46,4	3,6	14,3	100
<i>15-17 anni</i>	32,8	55,7	6,6	4,9	100
<i>22-24 anni</i>	41,1	43,8	1,4	13,7	100
<i>Livello socio-ec. A (medio alto)</i>	36,5	52,7	1,4	9,5	100
<i>Livello socio-ec. B (medio basso)</i>	38,3	45,0	6,7	10,0	100
Totalità campione (%)	37,3	49,3	3,7	9,7	100
Totalità campione (N)	50	66	5	13	134



Il binge drinking

Una ricerca qualitativa

I DIVERSI REPERTORI DEL BINGE DRINKING

Frequenza del binge drinking nell'ultimo mese (%)

	1	2-3	4-7	8+	TOT
<i>Roma</i>	25,0	18,8	25,0	31,3	100
<i>Salerno</i>	41,7	50,0	8,3	0,0	100
<i>Torino</i>	20,0	45,0	30,0	5,0	100
<i>Maschio</i>	28,6	39,3	21,4	10,7	100
<i>Femmina</i>	25,0	35,0	25,0	15,0	100
<i>15-17 anni</i>	10,0	6,0	2,0	1,0	100
<i>22-24 anni</i>	3,0	12,0	9,0	5,0	100
<i>Livello socio-ec. A</i>	29,6	37,0	25,9	7,4	100
<i>Livello socio-ec. B</i>	23,8	38,1	19,0	19,0	100
Tot. campione (%)	27,1	37,5	22,9	12,5	100
Tot. campione (N)	13	18	11	6	48*

Arco temporale del binge drinking (%)

	2 h	3-5 h	5+ h	TOT
<i>Totale campione (%)</i>	42,3	41,4	16,2	100
<i>Totale campione (N)</i>	47	46	18	111



I DIVERSI REPERTORI DEL BINGE DRINKING

Modello di binge drinking rispetto ai pasti (%)

	durante pasti	fuori pasto	entram bi	TOT
<i>Roma</i>	0,0	56,4	43,6	100
<i>Salerno</i>	34,1	41,5	24,4	100
<i>Torino</i>	7,3	63,4	29,3	100
<i>Maschio</i>	15,8	55,6	28,6	100
<i>Femmina</i>	12,1	51,7	36,2	100
<i>15-17 anni</i>	10,3	62,1	27,6	100
<i>22-24 anni</i>	17,5	46,0	36,5	100
<i>Livello socio-ec. A</i>	14,9	46,3	38,8	100
<i>Livello socio-ec. B</i>	13,0	63,0	24,0	100
<i>Totale campione (%)</i>	14,1	53,7	32,2	100
<i>Totale campione (N)</i>	17	65	39	121

R: Allora a cena non mangio

D: Mai?

R: Mai, se no non parto mai. No anche perché l'anno scorso mi è capitato che sbrattavo una cifra e ogni sera sbrattavo perchè bevevo troppo, quindi a questo punto ho detto "Non magno proprio perchè se poi me devo senti male!" [Roma_41_MAG]



BINGE DRINKING VS UBRIACHEZZA

- il binge drinking non implica necessariamente l'ubriachezza (né come intento né come effetto)
- si traccia una netta distinzione **tra essere brilli** (alterazioni dell'umore e dell'attività inibitoria) **e ubriachi** (perdita capacità percettive e comprensione) (>22-24; > m)
- all'ubriachezza è attribuita una **connotazione estrema e negativa**, così come ai suoi **effetti** (perdita di controllo, postumi, danno per le interazioni sociali, rischi) → **consapevolezza dei rischi**
- bere tanto non è socialmente approvato: bere 5 consumazioni in un'occasione è giudicato dai più eccessivo (variabilità del concetto di **troppo**)

dipende!

"brilla è quando ancora capisci. Ubriaca è proprio quando sei incosciente" [Roma_17_FBGA]

"cerco sempre di non superare i limiti, il traguardo del ricordo, ecco. Cioè non deve mai capitare che, come è capitato, come ho visto, di stare stesa a terra e rendermi ridicola, questo no. Non devono portarmi a casa, questo è il senso. Devo essere sempre io a portarmi". [Salerno_28_FAG]





Il binge drinking

Una ricerca qualitativa

ESSERE BRILLI VS UBRIACARSI (WEB)

'senza esagerare'
(autocontrollo,
limite)

essere brilli
VS
ubriacarsi

compagnia
vs
bere

QUANDO FINISCE IL DIVERTIMENTO: GLI EFFETTI FISICI & LA RELAZIONE CON GLI ALTRI

2 | anonimo, 17 anni

Quando si è brilli ci si diverte di più diciamo... ovvio che quando si diventa poi sbronzi la serata diventa orribile per te come per gli altri .. bere si può... basta controllarsi e basta farlo poche volte..b

48 | Anonimo, 24 anni

Credo che sia da sfigati fare una festa il cui unico scopo sia bere fino a vomitare per dimostrare di aver superato il limite. Preferisco bere per divertirmi, per l'euforia che ne consegue, di sicuro non per stare male.

33 | giorgia, 19 anni.

É davvero un peccato ridursi così quando si ha la possibilità di divertirsi serenamente in

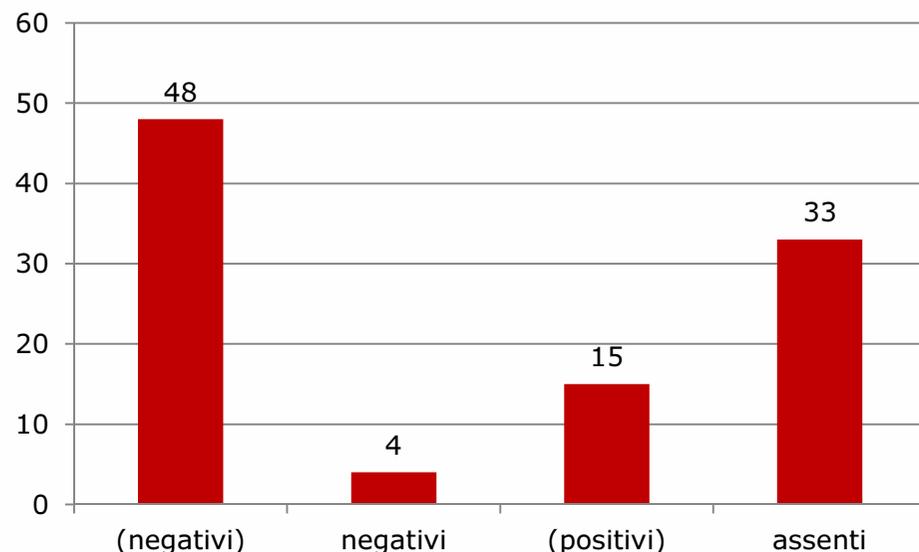


Il binge drinking

Una ricerca qualitativa

GIUDIZI SU BD & UBRIACHEZZA (WEB)

Giudizi spontanei sul binge drinking espressi nei commenti (%)



*52 | Anonimo, 22 anni.
(...)ho un sincero disgusto
dell'ebbrezza, o più in generale
dell'alterazione (...). Insomma, quelle
cose lì mi fanno un po' di ribrezzo,
come vedere uno che mangia
ingozzandosi. E per finire mi lasciano
un po' lì le implicazioni morali del
gesto, mi sa tanto di fiera dello spreco
(non ultimo, dato il costo degli alcolici).*

71 | stefano, 22 anni

Mi sento di dire che una cosa è bere tanto, un altro conto è fare del bere il motivo di una serata, che è ciò che ho colto nel video. Chiamasi il lato distruttivo del bere. Stefano, 22 anni.

13| Anonimo, 20 anni

Basta farlo con coscienza per il resto è figo.



Il binge drinking

Una ricerca qualitativa

GIUDIZI SU BD & UBRIACHEZZA (WEB)

Identità di bevitori: io vs gli altri

Io/Noi (N citazioni di riferimento)	Gli Altri/i personaggi del video
<ul style="list-style-type: none">• Bevo sì ma senza esagerare/stare male (15)• Mi diverto anche da sobrio (12)• Capita anche a me (9)• Astemi (8)• Così fan tutti (5)• Traumatizzati (5)• Non mi piacciono gli alcolici (3)• Cresciuti (3)	<ul style="list-style-type: none">• Giovani che abusano di alcol per divertirsi ma che si rovinano il divertimento perché finiscono per stare male (9)• Persone stupide, sfigate, che non sanno controllarsi e bevono oltre il limite (7)• Casi problematici/personalità fragile (6)• Ragazzini che vogliono sentirsi più grandi/fighi (5)• Persone che corrono seri rischi e li fanno correre agli altri (5)• Persone condizionate dagli altri, senza personalità (2)

Analisi dei "boundaries" (Lamont & Molnar 2002, Törrönen & Maunu, 2005)



IL TEMA DEL CAMBIAMENTO

- Ubriachezza come fonte di inesperienza (non intenzionalità)
- 16% dei commenti su web
- interviste: adolescenti (18) e ventenni (36)
- diminuzione delle **quantità** (81 citazioni vs 22)
- modalità
- motivi: da esterni non dipendenti dal soggetto e giudicati negativi (pressione degli altri, inesperienza,...) → a interni, che definiscono l'individualità del soggetto (**gusto**)
- limitazioni crescendo: lavoro e (studio)
- i "traumatizzati"

dal web forum:

22 | Anonimo, 17 anni

ho già bevuto e preso delle sbronze, l'ultima mi ha fatto così schifo lo stato in cui ero ridotto, che ora sono un anno e mezzo che non bevo al punto di ubriacarmi. Mi concedo il massimo di un boccale di birra ogni tanto con amici, ma sempre senza esagerare.



I MOTIVI PER BERE

- si beve e ci si ubriaca più frequentemente per **ragioni positive** (compagnia, divertirsi (> web), festeggiare) che non per ragioni negative (problemi personali, timidezza)
- **gli altri** rappresentano sia una spinta che un freno al bere (piacere della compagnia)
- ambiguità della formula "**bere per divertirsi**": le prestazioni sociali
- motivi attribuiti al **bere personale vs bere degli altri** (divertimento, ubriachezza)
- gli adolescenti e chi proviene da una famiglia con uno status socioeconomico medio-basso sono più inclini al **bere farmacologico** (problemi personali)

"Diciamo è il rito per cominciare a essere un po' più allegri e un po' più vivaci ma non è che, oh, ci vediamo per andare a ubriacarci, no, non è così. Il trend è sempre divertirsi, cioè, divertirsi stando insieme e chiacchierando e l'alcol, diciamo, che aiuta nell'eloquio. [Salerno_08_MBGA]

Per esempio se sei incacchiato, diciamo così, bevi e... non ci fai proprio caso. Mentre se vuoi divertirti comunque ti moderi. [Salerno_27_MAG]

134 | Anonima, 19 anni

lo scopo del bere e' quello di sentirsi disinibiti e quindi di divertirsi, senza contare che l'alcool aumenta la propria self confidence, facendoci apparire (ma solo a noi stessi) piu' belli, piu' brillanti etc.

Forse e' triste che per divertirsi si pensi di avere bisogno degli alcolici, tuttavia e' una realta' di fatto. Secondo me, se non viene fatto frequentemente, non e' una cosa cosi' sbagliata, l'importante e' essere consapevoli che si tratta di un "divertimento artificiale" e che non e' l'unico modo.



I CONTESTI DEL BERE

- per i ventenni il sabato sera è sinonimo di **movida**, mentre gli adolescenti preferiscono frequentare un posto fisso
- i luoghi pubblici all'aperto come **parchi e spiagge** sono un'alternativa ai locali e diventano un modo per risparmiare
- la **discoteca** è uno dei luoghi più frequentati dai binge drinker ed è il contesto dove si beve di più e più frequentemente ci si ubriaca
- le **feste private** sono il contesto privilegiato per le sperimentazioni alcoliche degli adolescenti. Tra i ventenni la **cena** con amici assume un valore centrale nella serata

“perché comunque sia devi tenere conto che l'alcol, almeno per quanto mi riguarda, è qualcosa che non è necessario assolutamente, però, comunque sia, balla tutta una serata da sano e balla da ubriaco. Cioè a quel punto, cioè, reggi di più, sei più attivo e, cioè, sei più sciolto anche [...]. Anche perché per quanto mi riguarda se bevo tanto poi devo ballare, perché se no collasso, cioè vai giù, oppure comunque sia, cioè in qualche modo devi scaricare [...] più che altro un discorso di adrenalina che ti viene lì”.

[Roma_20_MBGA]



ALCOL & ALTRE SOSTANZE

- circa un terzo degli intervistati ha ammesso di consumare occasionalmente anche droghe, per lo più spinelli
- i consumatori più regolari di questa sostanza non corrispondono ai binger più assidui
- il consumo di droghe, anche leggere, è giudicato da alcuni come l'ubriachezza (comportamento deviante, perdita del controllo, fase sperimentale dell'adolescenza)
- l'uso associato di alcol e droghe è stato generalmente criticato (postumi sgradevoli, effetti ricercati differenti)



LE DIFFERENZE GEOGRAFICHE

- non ci sono differenze sostanziali nei significati e nei motivi attribuiti al binge drinking.
- differenze nella composizione del campione a Salerno (< binger in senso stretto, > binge a tavola)
- > connotazione negativa nei confronti sia del bere tanto che dell'ubriachezza a Salerno.
- > ruolo delle economie della notte a Roma e a Torino
- gradiente nord-sud che sembra riproporre in Italia ciò che avviene in scala più estesa in Europa



FORME DI CONTROLLO

- le **forme di controllo informali** (autocontrollo, genitori, pari e partner) prevalgono rispetto a quelle formali
- per i più grandi **autocontrollo**: le responsabilità lavorative e lo (studio) sono una forte limitazione agli eccessi alcolici e all'ubriachezza
- nessuno critica la legge** che regola la guida in stato di ebbrezza, all'opposto consapevolezza e strategie di evitamento del pericolo;
- il **divieto di somministrazione e vendita** di bevande alcoliche **ai minori** risulta largamente inosservato. Cattivo esempio di **incoerenza del mondo adulto**, ampiamente criticata dai giovani.



CONCLUSIONI

I risultati:

- spiegano le discrepanze rilevate in Italia tra le diverse ricerche quantitative (Charrier e Cavallo 2010)
- spiegano la forbice tra le dichiarazioni di ubriachezza e di binge drinking (Hibell et al. 2012)
- confermano i fattori ipotizzati da Room (2010): 1. connotazione più negativa all'ubriachezza 2. un consumo effettivo di minori quantità 3. una maggiore inibizione rispetto al bere tanto (vs coetanei nordici)

Non risultano applicabili:

- i concetti di "controlled loss of control" o "determined drunkenness"(Martinic & Measham 2008; Measham & Brain 2005; Measham 2004)
- l'interpretazione del binge come ricerca deliberata del rischio e delle sensazioni forti (Martinic e Measham 2008)
- il concetto di "normalizzazione"
- bere edonistico (Measham 2006) ma non individualista



CONCLUSIONI

Aspetti positivi (da valorizzare nella comunicazione/prevenzione)

- accezione negativa dell'ubriachezza/consapevolezza del rischio
- cambiamento verso l'età adulta (Beccaria e Scarscelli 2007, Beccaria et al. 2010; Rolando et al 2013)
- permanere dei motivi per bere tradizionali (Beccaria e Prina 1996; Beccaria 2010)

Elementi di rischio

- night economy
- uso farmacologico e prestazionale
- inosservanza della norma sulla somministrazione ai minori



SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- è fondamentale distinguere le diverse tipologie di binger, sia in termini di prevenzione che di intervento (Gmel et al. 2010)
- non è opportuno sostenere la normalizzazione del fenomeno binge, che i binger stessi negano
- è necessario contrastare la tesi "binge = il divertimento giovanile" che induce a:
 1. sovrastimare il fenomeno
 2. trascurare la minoranza di giovani che beve tanto per problemi personali o per migliorare le proprie "performance" sociali
- occorre valorizzare gli aspetti che, nonostante le influenze della cultura globale dell'alcol e delle economie della notte, denotano un carattere ancora fortemente legato alla cultura tradizionale (concezione negativa dell'ubriachezza e degli effetti, cambiamento)





5. Bere femminile & media



Bere femminile & media

Media & bere femminile

Evidenze da studi sui media tradizionali (TV, carta stampata):

- le donne che bevono sono seriamente criticate (Bogren, 2010, 2011; Golden, 2000; Day, Gough & Mcfadden, 2004)
- i giornali rappresentano il bere femminile negativamente (Day, Gough & Mcfadden, 2004:171)
- la stampa veicola spesso preoccupazioni di tipo morale e rafforza l'immagine negativa tra bere femminile e sessualità/funzioni riproduttive (Bogren 2010, 2011; Jarlbro 2004)
- le pubblicità di alcolici sulle riviste femminili sono ambivalenti (Törrönen & Juslin, 2013)
- anche le immagini positive finalizzate a promuovere i consumi sono basate su immagini stereotipate (Månsson & Bogren, 2014)

I media ma spesso anche i ricercatori continuano a far riferimento – più o meno esplicitamente - a un discorso binario di genere

(Månsson & Bogren, 2014)



Bere femminile & media

Web 2.0

Se i media tradizionali hanno contribuito a veicolare immagini negative, cosa succede nei nuovi media, dove i consumatori possono rappresentare se stessi?

Indagine esplorativa, prima nel suo genere, con un approccio bottom-up sulle rappresentazioni e discorsivizzazioni del tema della dipendenza/consumi nei pubblici femminili, per come esso emerge all'interno dei principali social media.



Fonte: Rapporto di ricerca -Consumo e comportamenti di dipendenza con e senza uso di sostanze nel genere femminile: progetto per un percorso conoscitivo nella Regione Piemonte (a cura di Dipartimento delle Dipendenze "C. Olievenstein" - ASL TO2 - Regione Piemonte)



Bere femminile & media



Tipologie di video: femminile vs maschile (%)

Categorie video	Femmine	Maschi
Erotico	44.6	1.2
Divertente	23.2	53.5
Descrittivo	17.9	7
Vita pubblica	8.9	14
Allarmanti	5.4	9.3
Aggressivi	0	15
TOTALE	100	100



Bere femminile & media



Livello di partecipazione – femmine vs maschi (%)

	Femmine v. (N=56)	Maschi v. (N=86)
Partecipazione	Media	Media
N. visualizzazioni	266.979	55.860
N. commenti	295	53
N. Mi piace	499	49
N. Non mi piace	65	7

Tipologia di video e visualizzazioni – femminile (%)

	Visualizzazione		
	bassa	alta	Totale
Erotico	39.3	50	44.6
Divertente	21.4	25	23.2
Descrittivo	35.7	0	17.9
Vita pubblica	3.6	14.3	8.9



Bere femminile & media

YouTube

Commenti

- I video erotici ottengono molti commenti e le donne sono trattate come “puttane”, dond giustificazione.
- Le donne sembrano essere coscienti del
- Il bere femminile è spesso messo in disc è la «finta ubriaca», titolo del video ironico p femminile sostiene ampiamente questa tesi.
- I video che mostrano il bere femminile in contesti privati, senza stereotipi culturali e stigma sociale, non hanno “audience”.

*genny8772 anni fa
poi dicono che gli uomini sono sporchi e malati, a mio parere le ragazze sono le più malate di tutte loro cercano di nascondere bene, ma quando poi si fanno scoprire si può capire bene che la loro voglia di fare sesso delle ragazze è di gran lunga superiore a quella dei maschi. cmq una ragazza che fa queste cose che si riempie di alcool, spinelli o droga non avrà di certo un futuro da signora, ma da puttana.ci sono modi e modi per divertirsi in villeggiatura, ma non in questo modo mha.*

Malfoio5 mesi fa

se però da ubriaca vai a far la zoccola seminuda in giro quel che ti succede son cazzi tuoi poi..



Bere femminile & media



- **Rafforzamento di vecchi stereotipi:** le donne che si ubriacano appaiono rappresentate secondo modelli nettamente diversi rispetto agli uomini
- Le donne stesse contribuiscono a creare un significato erotico sia come protagoniste dei video (strip-tease, danze erotiche) che nei panni di chi commenta
- I commentatori riproducono gli stereotipi morali che compaiono nei discorsi mediatici (Bogren, 2010; 2011).
- Se le donne sono consapevoli di recitare una parte “trasgressiva” mentre sono filmate, ma non sono altrettanto consapevoli che:
 - le loro performance avranno un’audience invisibile, costituita dai web-user
 - nello spazio web è molto difficile rimuovere le proprie immagini, cosicché la loro esposizione mediatica continuerà del tempo e fuori dal controllo del protagonista



Bere femminile & media



- **Discorso di genere binario:** la donna acquisendo nuovi ruoli sociali, fa proprio il modello maschile.
 - Prevalde dunque una lettura semplicistica del fenomeno, che interpreta la convergenza tra i consumi di genere come una malintesa emancipazione (Bogren, 2011),
 - Ma la progressiva riduzione delle differenze di consumo rilevata come dato quantitativo, cela cambiamenti più complessi che vedono le donne quale soggetto attivo nell'attribuire significati e funzioni specifici ai propri consumi, se non addirittura assumere il ruolo di *trend setter* (Beccaria et al. 2010).

La riduzione del gender gap è un processo bidirezionale!
Si può osservare anche una femminilizzazione dei consumi



Bere femminile & media



Doppio standard di giudizio (dimensione morale): risultati simili a ricerche nordiche, l'associazione tra bere femminile e dissolutezza sessuale persiste (Bogren, 2008; 2011; Torronen e Juslin, 2011).

La donna non può permettersi di perdere il controllo: “controllata” e “controllora”.

Questa immagine veicolata dai media tradizionali, appartiene anche agli utenti del web.

Un paradosso: le protagoniste consenzienti dei video pubblicati su Youtube da un lato sembrano voler associare la propria immagine di consumatrice alla costruzione di un'identità trasgressiva capace di sfidare le aspettative sociali, dall'altra, proponendosi come oggetto sessuale, si adeguano a un cliché che di innovativo ha ben poco in termini di ruoli di genere.

Tra i testimoni privilegiati un doppio standard di giudizio è emerso anche rispetto al dato generazionale, laddove i consumi delle giovani, molto visibili e sovrastimati, diventano oggetto di riprovazione da parte degli adulti, mentre quelli delle donne adulte - decisamente meno visibili e, anche alla luce dei risultati dell'indagine sul forum, probabilmente sottostimati - vengono associati quasi esclusivamente a condizioni di disagio o sofferenza.



Bere femminile & media



Farmacologizzazione delle disuguaglianze di genere

Consumo diffuso e non sempre giustificato di psicofarmaci (in particolare ansiolitici)

Interessi:

- Industria farmaceutica
- Sistema politico che attraverso i farmaci «può contenere un crescente disagio, senza mettere in discussione una serie di asimmetrie socio-culturali la cui riduzione richiederebbe ben più alti costi politici, organizzativi, gestionali, nonché economici» (Galesi, 2013:85).





Conclusioni



Perché “Riflettere prima dell’uso?”

I ragazzi

- Conoscere i rischi: bere prima dei 18 anni è sconsigliato
- Conoscere se stessi:
 - cosa cerco nel bere?
 - cosa cerco nell’ubriachezza?

Gli adulti

- Evitare semplificazioni
- Interrogarsi su quali azioni di prevenzione/educazione sono davvero efficaci, in quali contesti e con quali obiettivi
- Interrogarsi su quali politiche sono davvero efficaci nella nostra cultura del bere
- Evitare ipocrisie

Essere protagonisti della propria vita: riconoscere le proprie fragilità e vulnerabilità

Rivendicare i propri diritti

Non rinunciare a investire nel proprio futuro: senso di responsabilità ma non di colpa





Grazie per l'attenzione!

**Bibliografia e approfondimenti su:
www.eclectica.it**

